



UDI- Unione Donne in Italia SAVONA

Alla cortese attenzione della PRESIDENTE Avv. DANIELA ROSANO
Consulta Provinciale Femminile

Oggetto: CURE FAMILIARI (punto 4 Convocazione, tematiche per gruppi di lavoro)

Ormai diffuso e universalmente accettato è il termine inglese di CAREGIVER, vale a dire un familiare che occupa un ruolo informale di cura, supporto e vicinanza a una persona infortunata, malata, disabile, non autosufficiente, impegnandosi nelle attività quotidiane di assistenza e di vitale sopravvivenza.

L'UDI sta lavorando a un progetto relativo alla proposta di una legge almeno regionale (meglio sarebbe nazionale) relativa ai caregivers familiari, cioè alle persone che si prendono cura di parenti (genitori, coniuge, figli malati, disabili, infortunati o dimessi da ricoveri ospedalieri), figure per le quali non si prevede uno status giuridico, ma che rappresentano una larghissima fetta di cittadini (si ipotizza 7 milioni di individui, per lo più donne, costrette a rinunciare talvolta persino al lavoro, comunque a una "vita").

Tutti noi siamo o siamo stati personalmente impegnati in questo lungo calvario, vicini alle sofferenze delle persone care malate, infortunate, disabili, non autosufficienti.

Quando ci si chiede cosa inserire nei programmi elettorali, ricordiamoci di partire dalle necessità primarie delle persone e, fra queste, quelle relative alla salute e all'assistenza.

Un provvedimento legislativo sarebbe importante per tutti coloro che si prendono cura di familiari disabili o non autosufficienti (si tratta al 90% di donne) e che rivendicano

il riconoscimento di un minimo di supporto economico e tutele per eventuali malattie, ferie e riposi.

L'ultimo tentativo di dare risposta a questo problema rimane il DDL 1461, giacente nella XI Commissione, che prevede:

Art. 1: "il riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura e di assistenza svolta" come "risorsa volontaria dei servizi socio-sanitari e sanitari locali e di valorizzazione dell'assistenza domiciliare alla persona".

Art. 2: che l'attività "sia non a pagamento come badanti e baby sitter".

Art. 3: che tale figura "può essere riconosciuta limitatamente a un familiare per ogni assistito".

Art. 4: l'elenco dei requisiti per accedere ai benefici della legge.

Art. 5: la disciplina del riconoscimento "della copertura a carico dello Stato, limitatamente a tre anni, dei contributi figurativi riferiti al periodo di lavoro di assistenza e cura effettivamente svolto, equiparati a quelli da lavoro domestico, che vanno a sommarsi ai contributi da lavoro eventualmente già versati".

Art. 6: le disposizioni "in materia di adeguamento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e dei livelli essenziali di assistenza (LEA)".

Art. 7: le "misure di sostegno per la conciliazione tra attività lavorativa e attività di cura".

Art. 8: "il riconoscimento e la certificazione" delle competenze "anche ai fini dell'acquisizione della qualifica di operatore socio-sanitario o di altre figure professionali dell'area socio-sanitaria".

Art. 9: l'elenco delle detrazioni fiscali "per le spese sostenute per l'attività di cura e assistenza".

Art. 10: il termine "entro il 31 dicembre di ogni anno, in cui il Ministro del lavoro e delle politiche sociali presenti una relazione sullo stato di attuazione della legge e, sulla base di questa, il Governo sia chiamato a valutarne gli effetti".

Art. 11: "la copertura finanziaria, che si stabilisce a valere sul Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare"

Alcune Regioni (Emilia Romagna, Puglia...) hanno previsto già qualche intervento: registri, provvidenze...

Tutti hanno riconosciuto l'importanza dell'argomento, alla luce di fatti quali:

- l'allungamento della vita media,
- la riduzione del numero di componenti dei nuclei familiari,
- l'esodo dei più giovani e la solitudine degli anziani.

Un tempo le famiglie numerose, con tanti figli e nipoti, avevano l'opportunità di suddividere a rotazione gli impegni di assistenza. Ora pochi figli, e spesso emigrati a cercare fortuna all'estero, fanno ricadere su chi rimane il carico delle cure, che risultano, al contrario, molto più impegnative, vista la riduzione generale dei giorni di ricovero (anche dopo interventi chirurgici severi) per le esigenze di risparmio della spesa sanitaria delle Regioni, una delle più importanti, spesso la prima a pesare sul bilancio degli Enti regionali.

Senza un compiuto riconoscimento giuridico si è, però, tentato di definirne gli aspetti specifici nella Legge di Bilancio 2018 (L. n. 205 del 27 dicembre 2017), là dove all'articolo 1, comma 255 si definisce "il caregiver familiare è chi assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati

dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell' articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18" .

Per ogni approfondimento ho, comunque, inserito i link relativi all'argomento e i piani d'intervento delle Regioni Emilia Romagna e Puglia.

<https://www.startmag.it/sanita/cosa-occorre-fare-e-da-dove-occorre-partire-con-il-prossimo-parlamento-e-il-prossimo-governo/>

<https://www.trend-online.com/pensioni-lavoro/inps-rilascia-1150-euro-mensili-a-chi-assiste-un-familiare-con-legge-104-ape-sociale/>

<https://www.abilitychannel.tv/caregiver-familiare-cosa-significa/>

<https://caregiver.regione.emilia-romagna.it/cosa-fa-la-regione/la-regione-emilia-romagna-per-i-caregiver>

<https://www.regione.puglia.it/web/welfare-diritti-e-cittadinanza/-/care-giver-familiare-aperte-dal-12-luglio-2022-le-iscrizioni-al-registro-regionale-del-caregiver-familiare>

UDI - Angelica Lubrano - Presidente responsabile - cell.3495938894
mail : udi@lubranoangelica.it - www.facebook.com/pages/Unione-Donne-in-Italia
sez - Savona/129362260461126 - cod.fisc.80021690096
Sede nazionale Archivio centrale Via della Penitenza 37, 00165 Roma
Tel 06 6865884 Fax 06 68807103- udinazionale@gmail.com
www.udinazionale.org